

10. E NELLA SOCIETA'

Nota introduttiva

Il tema della serata può risultare astratto e lontano dagli interessi immediati delle coppie. Per questo può essere utile ravvivare la serata con una o più testimonianze che mostrino come concretamente la coppia possa aprirsi a una felice (anzitutto per sé) esperienza di incontro con bisogni 'esterni' alla propria famiglia. È bene presentare esperienze significative, ma non troppo 'eccezionali' o lontane dalla possibilità di essere comprese ed eventualmente 'imitate', per esempio: famiglie che hanno fatto esperienza di affido o adozione, che sono impegnate in associazioni o cooperative sociali, o che semplicemente sono attive nell'ambito sociale e della solidarietà. Il testo di *Familiaris Consortio* può costituire un ulteriore stimolo alla riflessione, valuti l'equipe se inserirlo nella Scheda per le coppie

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5, 13-16)

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

Qualche nota per la comprensione del testo

- L'amore ha a che fare con Dio, chi ama sta dalla parte di Dio, coloro che si amano partecipano del sale della vita che Dio ha voluto mettere nella nostra comune umanità. L'amore dà sapore alla vita, nessuno lo può negare, la rende, gustosa, piacevole, degna della nostra attenzione e dei nostri apprezzamenti. I discepoli sono attraversati dalla dinamica dei buoni affetti, sentono l'amore per il Maestro e si sentono da Lui profondamente amati, sono desiderosi di stare con lui. Ora devono un po' uscire verso il mondo, dare speranza e gioia a coloro che incontrano: essi sono sale e luce non per se stessi, né solo per la chiesa, ma sono per il mondo.
- Anche la coppia di sposi che vive al suo interno la cosa più bella del mondo deve aprirsi in qualche modo e mostrare senza paura, con ardore e passione che la vita, proprio a motivo dell'amore di Dio che la pervade, va vissuta con gioia, speranza, fiducia. Gli sposi con il loro amore dicono al mondo che l'incontro con l'altro/a è cosa buona, auspicabile, degna dell'essere umano e in grado di cambiare le sorti di questo nostro vivere. Ecco allora che la coppia non può essere chiusa nel proprio intimo, ma deve risplendere davanti agli uomini testimoniando la bellezza della scelta coniugale e la responsabilità che ne deriva
- Ciò che deve risplendere non sono le devozioni o le preghiere, non il nostro guardarci negli occhi tra noi e il godere l'uno dell'altra esclusivo e escludente, bensì le opere buone, quelle "piccole e quotidiane" su cui saremo giudicati alla fine dei tempi: dar da mangiare agli affamati, coprirli di nutrimento buono materiale e spirituale, di amicizia, compagnia, ascolto; visitare gli ammalati, alleviare la solitudine, il senso di impotenza e inutilità; vestire gli ignudi di dignità, attenzione, ascolto... (cfr Mt 25, 31-46). Nulla è banale, salare una pietanza, accendere una lucerna... tutto, a ben vedere può offrirci uno sguardo nuovo sulla vita e sull'opportunità di aver a cuore anche la felicità degli altri. Ogni gesto buono verso coloro che incontriamo, anche il più banale, se ispirato all'amore gratuito e libero di Gesù, diventa sale e luce, può cambiare la nostra vita ma anche quella di coloro che ci vivono accanto!
- La famiglia che si sforza di compiere le opere buone non lo fa per esser lodata o mettersi in mostra, ma perché sa che l'amore è l'unica strada che conduce a Dio (cfr. 1Gv 4, 20)

Proposta frontale del tema

- Grazie al sacramento del matrimonio la coppia partecipa dell'amore sovrabbondante di Dio e quindi può guardare più lontano, e vivere una gioia più grande, una speranza più forte, un più grande coraggio nelle scelte. In famiglia, nella coppia, si impara quanto sia importante il legame con gli altri, si impara ad amarsi "come Gesù" e si avverte che la forza degli affetti non può rimanere confinata nel "noi". (vedi FC n.42)
- L'amore si alimenta e cresce nel momento in cui viene condiviso. Nella nostra società spesso la famiglia viene percepita come un luogo privato, intimo, dove i suoi membri stanno bene gli uni con gli altri, rischiando di escludere il resto del mondo percepito solo come "luogo dei problemi". È necessario che la coppia di giovani sposi non si chiuda in casa o non dedichi il tempo libero solo agli amici e ai divertimenti: ci sono molti ambiti importanti in cui può impegnarsi traendo anche vantaggio relazionale per i singoli e per la coppia.
- In un mondo sempre più "piccolo" non possiamo pensare di non essere parte attiva dei problemi mondiali, le mura di casa non possono essere il contenitore della nostra indifferenza. Cristo manda i suoi discepoli in mezzo agli uomini perché siano strumenti concreti di unità, di giustizia e di pace.
- Le opere di carità (ospitalità, accoglienza, cura...) sono indispensabili perché dicono la «verità» dell'amore e la sincerità del reciproco dono che si apre agli altri: secondo le modalità proprie della vita familiare, esse potranno consistere, ad esempio, nell'adozione, nell'affido, nell'aiuto agli anziani...o in tutte quelle forme che un cuore attento e disponibile non avrà difficoltà ad individuare.
- È importante, a questo punto, evidenziare alcuni atteggiamenti di fondo da vivere nella vita di ogni giorno, che favoriscano il dispiegarsi di un'esistenza secondo la logica del comandamento nuovo dell'amore in uno stile di gratuità, sobrietà e giustizia: attraverso scelte veramente evangeliche, la famiglia potrà favorire quel cambiamento culturale che deve riportare la persona (non la finanza!) e la famiglia al centro della vita sociale, senza mai perdere di vista che non esistono solo le nostre famiglie, ma anche tutte le altre famiglie della terra.
- La famiglia ha in questo campo un immenso "potere": solo attraverso scelte educative controcorrente si potrà favorire l'insorgere e l'instaurarsi di nuovi stili di vita, rispettosi della dignità di ogni uomo e di ogni popolo. I genitori dovrebbero educare i figli alla libertà materiale, oltre che spirituale, dalle cose per una scelta di sobrietà in vista della solidarietà e sottolineando come il bene più prezioso sia sempre costituito dalle persone, mai dalle cose!
- Anche il Rito del matrimonio sottolinea l'importanza di questo nella benedizione finale: *Siate nel mondo testimoni dell'amore di Dio perché i poveri e i sofferenti che avranno sperimentato la vostra carità vi accolgano grati un giorno nella casa del Padre*

Testo per la riflessione

Il compito sociale della famiglia

La famiglia possiede vincoli vitali e organici con la società, perché ne costituisce il fondamento e l'alimento continuo mediante il suo compito di servizio alla vita: dalla famiglia infatti nascono i cittadini e nella famiglia essi trovano la prima scuola di quelle virtù sociali, che sono l'anima della vita e dello sviluppo della società stessa. Così in forza della sua natura e vocazione, lungi dal rinchiudersi in se stessa, la famiglia si apre alle altre famiglie e alla società, assumendo il suo compito sociale. La stessa esperienza di comunione e di partecipazione, che deve caratterizzare la vita quotidiana della famiglia, rappresenta il suo primo e fondamentale contributo alla società. Le relazioni tra i membri della comunità familiare sono ispirate e guidate

dalla legge della «gratuità» che, rispettando e favorendo in tutti e in ciascuno la dignità personale come unico titolo di valore, diventa accoglienza cordiale, incontro e dialogo, disponibilità disinteressata, servizio generoso, solidarietà profonda. (*Familiaris Consortio*, 42)

SCHEDA 11 (per le coppie)

11. E NELLA SOCIETA'

Introduzione

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 5, 13-16)

Voi siete il sale della terra; ma se il sale perdesse il sapore, con che cosa lo si potrà render salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dagli uomini.

Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città collocata sopra un monte, né si accende una lucerna per metterla sotto il moggio, ma sopra il lucerniere perché faccia luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli.

Per la riflessione

- I discepoli di Gesù sono sale e luce non per se stessi, né solo per la chiesa, ma sono per il mondo: anche la coppia deve risplendere davanti agli uomini testimoniando la bellezza della scelta coniugale e mostrando le proprie opere buone, quelle “piccole e quotidiane” su cui saremo giudicati alla fine dei tempi: dar da mangiare agli affamati, visitare gli ammalati... nulla è banale (salare una pietanza, accendere una lucerna) se è fatto con e per amore.
- La famiglia che si sforza di compiere le opere buone non lo fa per esser lodata o mettersi in mostra, ma perché sa che l'amore è l'unica strada che conduce a Dio (cfr. 1Gv 4, 20). Ciò che deve risplendere non sono le devozioni o le preghiere, non il nostro guardarci negli occhi tra noi e il godere l'uno dell'altra esclusivo e escludente, bensì le opere buone, quelle “piccole e quotidiane” su cui saremo giudicati alla fine dei tempi: dar da mangiare agli affamati, coprirli di nutrimento buono materiale e spirituale, di amicizia, compagnia, ascolto; visitare gli ammalati, alleviare la solitudine, il senso di impotenza e inutilità; vestire gli ignudi di dignità, attenzione, ascolto... (cfr Mt 25, 31-46). Nulla è banale, salare una pietanza, accendere una lucerna...

Proposta del tema della serata: Come vivere nella società odierna

- In famiglia si impara quanto sia importante il legame con gli altri, si impara ad amarsi “come Gesù” e si avverte che la forza degli affetti non può rimanere confinata nel “noi” perché l'amore si alimenta e cresce nel momento in cui viene condiviso. Cristo manda i suoi discepoli in mezzo agli uomini perché siano strumenti concreti di unità, di giustizia e di pace; le mura di casa non possono essere il contenitore della nostra indifferenza.
- La famiglia ha delle modalità proprie per aprirsi agli altri, ad esempio attraverso l'adozione, l'affido, l'aiuto agli anziani...o in tutte quelle forme che un cuore attento e disponibile non avrà difficoltà ad individuare.
- La famiglia ha in questo campo un immenso “potere”, infatti attraverso scelte educative controcorrente potrà favorire l'insorgere e l'instaurarsi di nuovi stili di vita, rispettosi della dignità di ogni uomo e di ogni popolo. I genitori dovrebbero educare i figli alla libertà materiale, oltre che spirituale, dalle cose per una scelta di sobrietà in vista della solidarietà e sottolineando come il bene più prezioso sia sempre costituito dalle persone, mai dalle cose!
- Anche il Rito del matrimonio sottolinea l'importanza di questo nella benedizione finale: *Siate nel mondo testimoni dell'amore di Dio perché i poveri e i sofferenti che avranno sperimentato la vostra carità vi accolgano grati un giorno nella casa del Padre*

Domande personali da condividere poi in coppia

- Quale versetto o parola del testo biblico sento particolarmente rivolti a me oggi?
- Per me, per quale aspetto la famiglia è un bene privato e per quale aspetto o pubblico?
- Come penso di affrontare con la mia fidanzata il discorso sulle scelte economiche, anche in relazione a criteri di sobrietà e giustizia?
- Vale la pena di impegnarsi nel volontariato a servizio della società e della Chiesa? Perché?
- Da sposati, mi piacerebbe vivere una piccola esperienza di apertura agli altri? Come? Quale?

Scambio in gruppo

Preghiera finale

O Signore, fa' di noi degli strumenti della tua pace.
 Dov'è odio che noi portiamo l'amore;
 Dov'è offesa che noi portiamo il perdono
 Dov'è discordia che noi portiamo l'unione;
 Dov'è dubbio che noi portiamo la fede,
 Dov'è errore che noi portiamo la verità;
 Dov'è disperazione che noi portiamo la speranza;
 Dov'è tristezza che noi portiamo la gioia;
 Dov'è tenebra che noi portiamo la luce
 Oh! Maestro, fa' che noi non cerchiamo tanto
 Ad essere consolati, quanto a consolare
 Ad essere compresi, quanto a comprendere
 Ad essere amati, quanto ad amare
 Poiché é dando che si riceve
 Perdonando che si é perdonati,
 Morendo, che si risuscita a Vita Eterna.

(dalla Preghiera Semplice di san Francesco)